

Il sale **sulla coda**di **Dacia Maraini**Chi ci proteggerà  
dalla «violenza buona»?

**N**on so se i nostri politici ascoltano le voci dei cittadini alla radio. Certo sarebbe utile che lo facessero. Non sono molte le trasmissioni che lasciano la parola al pubblico vero, quello che non telefona per guadagnare qualcosa o per partecipare a un sondaggio o a un evento spettacolare, ma che esprime liberamente le sue preoccupazioni, le sue critiche, o suoi dubbi. Una di queste è «Prima pagina» del Terzo programma Rai che trasmette ogni mattina dalle 7,15 alle 8,30. Vi si alternano giornalisti di diverse tendenze. Il pubblico è vario, consapevole, diretto. Vi appare l'Italia che ascolta, pensa, partecipa. Non solo di sinistra, come molti pensano, ma quell'Italia, spesso cattolica, anche conservatrice e tradizionalista, che crede in certi valori da chiarire e da difendere.

In questi giorni sono intervenuti in molti sul tema delle ronde. Mi ha colpito l'osservazione di una giovane ascoltatrice di cui mi scuso di non ricordare il nome: «Come faccio — ha detto — a riconoscere i giovani di una ronda da un gruppo di uomini che va in giro cercando donne da stuprare?». Un uomo forse non lo può capire. Si tratta infatti di una osservazione propria di chi in questi tempi è stata allarmata, intimorita dalle continue esibizioni di una pseudo sessualità maschile che cerca

rivincite e vendette sul corpo delle donne. E contrariamente a quello che dice il nostro capo di governo, non si tratta di donne bellissime che mettono in tentazione dei poveri maschi desideranti, ma di donne qualsiasi, anche di età avanzata, con la borsa della spesa in mano, su cui si è accanisce una sessualità che non ha niente di sensuale e di desiderante, ma esprime un odio

”  
Anche tra le  
ronde e nelle  
famiglie possono  
nascondersi  
i violentatori

profondo verso il sesso femminile, probabilmente per le troppe libertà che si è preso.

Si è discusso sull'opportunità o meno delle ronde che assomigliano troppo ai picchiatori fascisti, si è parlato della abdicazione dello Stato di fronte ad una giustizia «fai da te», ma nessuno si è messo nell'ottica di una ragazza che cammina sola di sera e vede in lontananza un gruppo di uomini senza divisa che avanza con l'aria di cercare qualcosa. Come fa a capire velocemente se si tratta di amici o nemici? Questo per dire che spesso fra i cacciatori di violenza si possono nascondere gli stessi violentatori.

Un'altra voce femminile, quella di una psichiatra è intervenuta infatti per dire che spesso quella più da temere è la violenza degli insospettabili. C'è in effetti una prepotenza feroce non detta, non riconosciuta e non denunciata, che si sfoga fra le quattro mura e sappiamo dalle statistiche della polizia che è la più insidiosa e temibile. Una violenza che quasi sempre rimane nascosta per una sorta di complicità sorda che la società impone alle donne in nome della conservazione della famiglia. Come al solito ne parlano molto gli uomini: ronde sì o ronde no. Ma vogliamo ascoltare anche le donne?

Sempre alla radio, una voce maschile ha aggiunto una proposta ingegnosa: perché non inventare delle ronde contro l'evasione fiscale?

